

A T T I
DELLA
SOCIETÀ TOSCANA
DI
SCIENZE NATURALI
RESIDENTE IN PISA

MEMORIE - SERIE A
VOL. LXXVII - ANNO 1970

PROCESSI VERBALI 1970

I N D I C E

MEMORIE

BOTTARI F., MACCHIA B. - Stereochimica delle reazioni con acido tricloroacetico e acido cloridrico di alcuni ossidi di stilbene sostituiti . . .	Pag. 1
LARDICCI L., MENICAGLI R. - Sulla correlazione tra il (—)(S)-2-metil-1-butanol e composti otticamente attivi contenenti gruppi fenilici: determinazione della relazione potere rotatorio-purezza ottica	» 25
CECCANTI G. M., GIACOMELLI G. P., LARDICCI L. - Su alcuni composti organo-metallici otticamente attivi contenenti gruppi fenilici	» 40
DI FRAIA T. - Resti di un villaggio della cultura tipo Serra d'Alto a Saldone presso Metaponto (Lucania)	» 54
GRIFONI CREMONESI R. - I materiali preistorici della Toscana esistenti al Museo Civico di Grosseto	» 78
RAU A., TONGIORGI M. - Tane ad U fossili del «genere» <i>Corophioides</i> negli «Scisti verdi» (Carnico inferiore) dei Monti Pisani	» 92
RAMA S., PAGGI A. - Sulla utilità dell'impiego di lasers nello studio di fumi da combustione	» 102
MENCHETTI S. - Sulla arsenopolibasite del Canale dell'Angina (Alpi Apuane)	» 111
BONATTI S., FRANZINI M., SCHIAFFINO L. - The Bagnone meteorite	» 123
CAPEDRI S. - Le geminazioni dei plagioclasti in relazione all'origine delle ofioliti appenniniche ad albite	» 134
BRONDI A., GHEZZO C., GUASPARRI G., RICCI C. A., SABATINI G. - Le vulcaniti paleozoiche nell'area settentrionale del Complesso effusivo atesino. Nota I - Successione stratigrafica, assetto strutturale e vulcanologico nella Val Sarentina	» 155
GRAZZINI M. - Idrogranati nelle brecce ofiolitiche di Vincigliata (Firenze)	» 201
MORI G., TOZZI C. - Resti di un insediamento piceno al Colle del Telegrafo a Pescara	» 217
FERRARI G. A., MAGALDI D., RASPI A. - Osservazioni micromorfologiche e sedimentologiche su alcuni paleosuoli dei dintorni di Grosseto	» 231
FONDI R. - <i>Prolagus sardus</i> WAGNER (<i>ochotonidae</i> , <i>lagomorpha</i> , <i>mammalia</i>) da una breccia ossifera della Montagnola senese	» 260
DI FRAIA T. - Tracce di uno stanziamento neolitico all'aperto presso Paterno (L'Aquila)	» 289

BRANDI G. P., CERRINA FERONI A., DECANDIA F. A., GIANNELLI L., MONTEFORTI B., SALVATORINI G. - Il Pliocene del bacino del Tevere fra Celleno (Terni) e Civita Castellana (Viterbo). Stratigrafia ed evoluzione tettonica	Pag. 308
SIGHINOLFI G. P. - Investigations into the deep levels of the continental crust: petrology and chemistry of the granulite facies terrains of Bahia (Brazil)	» 327
RIVALENTI G. - Genetical problems of banded amphibolites in the Frederikshåb district, South West Greenland	» 342
RIVALENTI G., SIGHINOLFI G. P. - Geochemistry and differentiation phenomena in basic dikes of the Frederikshåb district, South West Greenland	» 358

PROCESSI VERBALI

Adunanza del 15 gennaio 1970	Pag. 381
Adunanza del 12 marzo 1970	» 383
Adunanza del 14 maggio 1970	» 385
Adunanza del 9 luglio 1970	» 385
Adunanza del 12 novembre 1970	» 386
Adunanza straordinaria del 10 dicembre 1970	» 387
<i>Statuto</i>	» 389
<i>Regolamento</i>	» 395
<i>Elenco dei soci per l'anno 1970</i>	» 399

R. GRIFONI CREMONESI

I MATERIALI PREISTORICI DELLA TOSCANA ESISTENTI AL MUSEO CIVICO DI GROSSETO

Riassunto — Vengono descritti materiali preistorici provenienti da varie località del grossetano e conservati al Museo di Grosseto.

Résumé — L'A. décrit les matériaux préhistoriques provenant de la région de Grosseto et exposés dans le Musée de cette ville.

I materiali preistorici esposti al Museo Civico di Grosseto provengono tutti dal territorio grossetano: la maggior parte di essi fa parte di vecchie collezioni, tra cui quella dovuta alle ricerche dell'ing. Crida nelle cave del Monte Amiata. Altri oggetti sono pervenuti al Museo tramite donazioni ed un buon nucleo di materiali è stato procurato dalle ricerche svolte negli ultimi anni dal Direttore del Museo, prof. A. Mazzolai.

Non tutti gli oggetti descritti nella presente nota recano il numero di inventario: per quelli appartenenti alla collezione Crida è stata usata la sigla Cr di seguito al numero.

ALBERESE

loc. CUPÌ

età del bronzo

In una cavità nella roccia fu rinvenuto un falcetto in bronzo a lingua da presa forata e recante tre costolature sulla lama (A. MAZZOLAI [1960], pag. 80).

CASTELDELPIANO

loc. CAMPOGRANDE

Le ricerche effettuate in questa località da A. C. Blanc e E. Tongiorgi confermarono l'esistenza di due livelli che erano stati segna-

lati dal Crida e dal Sestini (A. SESTINI [1936] ; A. C. BLANC, E. TONGIORGI [1937] ; A. C. BLANC [1937]): sembra che nel livello superiore ci fossero strumenti di selce di piccole dimensioni ma che purtroppo furono mescolati con quelli del livello inferiore dagli operai addetti ai lavori di cava. In base alla tipologia è possibile distinguere un orizzonte del paleolitico inferiore-medio e uno del paleolitico superiore.

Gli oggetti qui descritti provengono dalle vecchie collezioni del Museo e solo alcuni di essi appartengono sicuramente alla collezione Crida.

Paleolitico inferiore-medio

Sono attribuibili al musteriano un raschiatoio laterale dritto doppio con piano di percussione preparato a due faccette e ritocco scadente parziale sui due margini e all'estremità (n. inv. 4307), una probabile punta su scheggia laminare di tipo levallois con piano di percussione preparato a faccette e ritocco totale di tipo invadente sui due margini (n. inv. 2657), una scheggia a patina assai frusta con ritocchi su un margine e distacchi recenti (n. inv. 2600) e una scheggia con piano di percussione assai erto preparato a faccette (n. inv. 2711).

paleolitico superiore

I nuclei sono quattro, di cui uno con piano di percussione preparato mediante il distacco di scheggioline e presentante distacchi di lamette (n. inv. 2606), uno con due piani di percussione opposti paralleli preparati mediante il distacco di scheggioline e presentante distacchi di lamette (n. inv. 4375), uno con due piani di percussione lisci contigui obliqui e presentante distacchi di lamette (n. inv. 2577) e l'ultimo con un piano di percussione liscio inclinato opposto ad un piano inclinato preparato mediante il distacco di scheggioline e presentante distacchi di lamette (s. n.).

Le lame sono due: una erta non ritoccata (n. inv. 4366) e una erta con ritocchi irregolari sui due margini e scheggiature ad una estremità concava (n. inv. 3814). Le lamette non ritoccate sono trentadue, tutte di piccole dimensioni (n. inv. 2436 Cr, 2658, 2662, 2664, 2668, 2669, 2676, 2677, 2679, 2680, 2681, 2685, 2686, 2688, 2696, 2697,

2700, 2706, 2713, 2716, 2799, 3816, 3818, 3819, 4301, 4305, 4309, 4314, 4371).

I dorsi abbattuti sono due, uno su lametta tratta da ciottolo con dorso totale su un margine (n. inv. 3817) e uno parziale a tecnica bipolare su una grossa lama la quale reca ritocchi minuti sul margine opposto verso l'apice appuntito e qualche scheggiatura all'altra estremità che sembra avere un inizio di troncatura (s. n.).

I grattatoi sono sette, di cui uno erto su estremità di scheggia con ritocco lamellare della fronte (n. inv. 2427 Cr), due su lama appuntita con ritocco erto dei margini e lamellare della fronte (n. inv. 2385 Cr, 1467), due con ritocco della fronte erto su scheggia laminare (n. inv. 2584 Cr) e su scheggia larga ritoccata sui due margini (n. inv. 2462 Cr), uno doppio su lama non ritoccata con ritocco della fronte erto a grosse scheggiature ad una estremità e lamellare all'altra (n. inv. 2410 Cr) e uno subdiscoidale a ritocco erto su scheggia corta (n. inv. 2426 Cr).

Le punte sono due, una erta con ritocco subembricato su un margine e scarsi ritocchi all'apice sull'altro (n. inv. 4297) e una su lama a ritocco periferico opposta a troncatura obliquo-convessa (n. inv. 2387 Cr).

Le troncature sono due, ambedue su lamette, di cui una obliqua e l'altra orizzontale (n. inv. 4817, 2659).

Vi sono infine uno scheggione con becco centrale assai rilevato ad una estremità (n. inv. 2613) e una scheggia di ravvivamento di lama (n. inv. 2390 Cr).

Sono tipologicamente incerte dieci lame ritoccate su uno o due margini (n. inv. 2388 Cr, 2393 Cr, 2396 Cr, 2638 Cr, 3426, 3813, 3815, 4370, 4501, 4505), due lame non ritoccate (n. inv. 2391 Cr, 4304) e tre schegge (n. inv. 2647, 2654, 7468).

loc. CAVE DI CASELLA

Parte dei materiali provenienti da questa località è stata raccolta nell'aprile del 1957 dal prof. A. Mazzolai e non reca numero d'inventario; un piccolo nucleo di oggetti appartiene alla collezione Crida, altri oggetti ancora fanno parte delle vecchie collezioni.

paleolitico inferiore-medio

Sono attribuibili al musteriano uno scheggione con piano di percussione preparato a faccette e con sbrecciature sui margini

(s.n.), una scheggia con piano di percussione preparato a faccette, due schegge erse ritoccate (s.n., n. inv. 4502), tre schegge laminari di cui una è appuntita e ha piano di percussione preparato a due faccette e ritocco erto su un margine all'apice (n. inv. 2394 Cr), una non è ritoccata (n. inv. 4522) e la terza ha piano di percussione preparato a faccette e ritocco scadente su un margine (n. inv. 4536); cinque raschiatoi laterali semplici su scheggia laminare, di cui tre sono fluitati (s.n.), una punta su scheggia con piano di percussione preparato a faccette e ritocco invadente parziale su un margine e totale sull'altro (s.n.), un frammento di punta con ritocco subembricato su un margine (n. inv. 4503), un residuo di nucleo discoidale conservante il cortice (s.n.), tre scheggioni fluitati con piano di percussione liscio (s.n.) e uno scheggione a patina assai frusta (n. inv. 4500).

paleolitico superiore

Vi sono due nuclei, uno dei quali poliedrico con distacchi di schegge e lamelle (s.n.) e uno con due piani di percussione lisci opposti e presentanti distacchi di lame (s.n.), due residui di nuclei con becchi e puntine (s.n.), una scheggia di ravvivamento di nucleo (s.n.), una lama con sbrecciature periferiche (s.n.) e un frammento di lama a ritocco invadente sui margini, rotta e riutilizzata sulla frattura (s.n.). Gli strumenti sono rappresentati da una lama a dorso abbattuto parziale (s.n.), da una con dorso abbattuto totale assai irregolare (s.n.) e da un frammento conservante parte del dorso abbattuto (s.n.) e da cinque grattatoi, di cui due sono doppi su scheggia con ritocco delle fronti lamellare (n. inv. 2433, 2611), uno è del tipo ad uso inverso su estremità di lametta (n. inv. 4320), uno è a muso su scheggione ritoccato ai margini (n. inv. 2619) e uno è discoidale a ritocco lamellare (n. inv. 2434).

Sono di incerta attribuzione un nucleo con distacchi di sottili lamelle (n. inv. 2642), sette tra lame e schegge laminari (n. inv. 4312, 4313, 4317, 4321, 4373, 4516, 4524), una probabile punta assai rovinata con incavi inversi su un margine verso l'apice (s.n.), due schegge laminari con ritocco invadente su un margine (s.n.), quattro frammenti di lame in quarzite (s.n.) di cui due con ritocchi ai margini, venticinque residui di nuclei poliedrici (s.n.), una scheggia di ravvivamento di grosso nucleo (s.n.), trentadue schegge (s.n.),

quarantuno scheggioline e trentanove schegge rifiuto di lavorazione (s.n.).

Alcuni oggetti recano l'indicazione «Cave di Casella, strato a m 4».

Si tratta di due residui di nucleo, di un raschiatoio laterale alterno su scheggia con piano di percussione preparato a due faccette e di cinque schegge, attribuibili tutti al musteriano (s.n.).

Due lamette, un nucleo con piano di percussione liscio opposto a uno obliquo e presentante distacchi di lame, un grattatoio a uso inverso opposto a un erto su lama (s.n.) sono attribuibili al paleolitico superiore.

Dalla Collezione Crida provengono inoltre due schegge laminari, due lamette, una lama non ritoccata, una scheggia tratta da un ciottolo, tutte atipiche.

Sono riferibili al neolitico tre lamette di ossidiana (n. inv. 2667, 2699, 4303).

Una cuspidata di freccia a profilo triangolare, alette oblique, peduncolo rotto, ritocco bifacciale a lamelle e scheggioline, proveniente dalla collezione Crida, è attribuibile all'eneolitico.

Appartengono forse all'età del bronzo alcuni frammenti di ceramica e precisamente: tre frammenti di impasto fine giallastro liscio (n. inv. 4495), un frammento di impasto grigio fine giallastro mal liscio conservante una piccola presa orizzontale (n. inv. 4493); due frammenti di pareti di grandi vasi di impasto abbastanza fine giallastro liscio, conservanti ciascuno una grande ansa a maniglia orizzontale (n. inv. 4497, 4498), due frammenti di impasto abbastanza fine nerastro, uno dei quali ha l'orlo appiattito e reverso ingrossato verso l'esterno (n. inv. 4494). Vi è infine una fuseruola cilindrica in ceramica grigia (n. inv. 4296).

loc. BAGNOLO DI SANTA FIORA

E' stata raccolta in questa località una grossa lama non ritoccata.

CAPEL DANESE

Sulla strada di Montepescali presso Roselle è stata rinvenuta parte di un vaso a fondo piano e pareti diritte, di impasto grossolano a superficie rossastra mal liscio, di incerta attribuzione cul-

turale. Assieme ad esso è stato trovato anche un frammento di vaso dello stesso impasto a fondo piano e pareti convesse.

In una caverna presso le mura dell'antica Roselle fu rinvenuto un ciottolo di serpentino presentante l'inizio di un foro su una faccia.

CINIGIANO

età del bronzo

Da questa località proviene un'ascia in bronzo ad alette, tallone a largo incavo, margini appena convessi e taglio convesso, lunga cm 21. Faceva parte di un complesso di asce trovate tutte insieme in un pozzetto durante lavori stradali e ora disperse.

GALLERAIE

Nel 1951 furono rinvenute in una diaclasi di una cava di travertino ossa umane e ceramiche attribuite all'età del bronzo (L. CARDINI, R. PARENTI [1951]).

Al Museo di Grosseto sono conservati un blocco stalagmitico inglobante un cranio e frammenti ossei umani e una scodella a fondo piano e pareti convesse con orlo rientrante arrotondato, di impasto abbastanza fine a superficie giallastra.

GROSSETO

loc. LA GRANCIA

In una tomba del cimitero barbarico fu rinvenuta una cuspidi di freccia ovale con alette appena accennate e ritocco bifacciale a scheggioline, totale su una faccia e lasciando una zona centrale libera su quella di distacco (A. MAZZOLAI [1960] pag. 27).

La presenza di oggetti preistorici in sepolcreti di età storica è stata accertata varie volte e particolarmente si tratta, come è noto, di asce e accette in pietra levigata (L. FIGORINI [1911]). L'apparizione di cuspidi nelle sepolture è un fatto molto raro e, tenuto colto del significato apotropaico attribuito alle cuspidi di freccia fino a pochi decenni orsono (G. BELLUCCI [1911]; G. COCCHIARA [1928]), è verisimile che la cuspidi in questione fosse presente nella tomba barbarica proprio per tale scopo.

ISOLA DEL GIGLIO

loc. CAMPESE

E' conservato nel Museo un complesso di bronzi recuperati durante i lavori nella miniera di pirite. Da informazioni assunte presso gli operai sembra che si trattasse di un ripostiglio. I materiali sono stati pubblicati da M. Bizzarri (M. BIZZARRI [1965]).

MANCIANO

loc. POGGIO PETRICCI

A quota m 301 s.l.m. sulla spianata in cima al colle sono stati raccolti dal prof. Mazzolai sette frammenti di ceramica rossastra appartenenti a grandi vasi attribuibili genericamente all'età del bronzo.

loc. POGGIO SCIADATTE

età del bronzo

Sono stati recuperati in questa località tre frammenti di ceramica decorati a cordoni di cui uno con fondo piano e uno con orlo verso, un frammento di capeduncola di impasto nero e una di impasto a superfici chiare, ambedue carenate e vari frammenti di ceramica d'impasto fine a superfici rossastre.

Da una grotta situata presso la cinta muraria provengono frammenti di un vaso conservante il collo formante gola, di impasto grossolano a superfici rossastre lisciate.

loc. SCARCETA

Durante le ricerche del prof. Mazzolai e del sig. Valenti nel sito dell'antica Statonia furono rinvenuti un grattatoio doppio su grossa lama con ritocco lamellare delle due fronti e ritocco invadente totale su un margine, discontinuo sull'altro, attribuibile al paleolitico superiore, una scheggia di selce e una cuspidi di freccia a ritocco bifacciale a lamelle formanti denticoli sui margini attribuibile all'età del bronzo. Furono raccolti anche numerosi frammenti di ceramica, attribuibili genericamente all'età del bronzo:

- a) frammento di ceramica di impasto grossolano a superficie giallastra mal lisciata, recante un cordone applicato orizzontale decorato a pizzicato da cui ne parte uno verticale dal quale si distacca a sua volta un terzo cordone ondulato, ambedue decorati a pizzicato;
- b) frammento di impasto fine assai corroso, su cui resta traccia di un sottile cordone liscio a ferro di cavallo;
- c) quattro frammenti di impasto grossolano a superfici rossastre lisciate, recanti ciascuno un grosso cordone applicato decorato a pizzicato;
- d) un frammento del medesimo impasto dei precedenti, conservante l'orlo riverso decorato a pizzicato;
- e) otto frammenti di impasto fine, tre dei quali recano cordoni lisci sotto l'orlo appiattito; uno ha un cordone liscio, uno ha l'orlo assottigliato e conserva l'attacco di un'ansa, uno ha orlo appiattito e uno infine ha orlo a tesa;
- f) frammento di capeduncola di impasto abbastanza fine conservante la carena arrotondata;
- g) frammento di vaso di impasto fine a superfici nerastre lisciate, carena a spigolo vivo, collo rientrante e orlo riverso.

MARSILIANA

eneolitico

Pugnale in selce con grosso peduncolo e alette appena accennate, ritocco bifacciale a lamelle, lungo cm 14 (n. inv. 3434).

MONTEMERANO

Proviene da questa località un gruppo di ceramiche trovato nel 1960 in una diaclasi di una cava di travertino e donate al Museo dal proprietario della cava stessa. Insieme alle ceramiche furono rinvenute numerose ossa umane (frammenti di un cranio, una mandibola, due omeri, un radio, un'ulna, un bacino, un perone, una falange). Le ceramiche sono rappresentate, oltre che da numerosi frammenti non ricomponibili, da:

- a) vaso a fondo piano e pareti troncoconiche, di impasto abbastanza depurato a superfici rossastre mal lisciate;

- b) frammento di vaso carenato di impasto abbastanza fine a superfici grigio-rossastre mal lisciate: sulla carena poco accentuata è impostata un'ansa a presa semicircolare forata verticalmente;
- c) frammento di vaso a fondo convesso e carena a spigolo vivo, di impasto fine a superfici brunastre;
- d) frammento di impasto grossolano a superfici rossastre mal lisciate, conservante due cordoni applicati paralleli decorati a pizzicato;
- e) frammento di vaso conservante l'orlo assottigliato, di impasto abbastanza depurato a superfici grigiastre lisciate;
- f) frammento di vaso conservante l'orlo riverso, di impasto fine a superfici rossastre;
- g) ansa a rocchetto di ceramica figulina giallastra.

Le condizioni di ritrovamento di questo materiale permettono di ricollegarlo al tipo di deposizione in spaccature naturali e crepacci, comune in Toscana durante l'eneolitico e la prima età del bronzo e di cui basta ricordare la Grotta dello Scoglietto (F. RITTATORE [1951]), la Buca delle Fate di Montignoso (G. A. COLINI [1898, 1902], R. GRIFONI [1964]), la Grotta del Castello di Vecchiano (R. GRIFONI [1962]), la Grotta di S. Giuseppe di Rio Marina all'Isola d'Elba (G. CREMONESI [1967]), il già citato sepolcreto delle Gallerie e infine varie grotte delle Alpi Apuane (B. ANTONUCCI, G. CREMONESI [1967]).

La presenza dell'ansa a rocchetto trova un immediato confronto con il rinvenimento di materiali tipo Serra d'Alto alla Buca di S. Antimo di Montalcino (V. FUSCO [1961]).

Il resto della ceramica è purtroppo poco tipico e si può assegnare genericamente all'età del bronzo.

PITIGLIANO

Son conservati nel Museo tre vasi a fiasco, due dei quali decorati con nervature verticali, i quali saranno oggetto di uno studio particolareggiato a cura del prof. F. Rittatore.

Non è possibile dare una sicura attribuzione culturale ad un anellone in ceramica abbastanza fine a superficie rossastra liscia, corpo schiacciato a sezione triangolare e recante una profonda sol-

catura all'interno del foro (n. inv. 3826) e ad un disco in steatite forato recante su ambedue le facce, intorno all'apertura del foro cilindrico, una serie di dentelli intagliati (n. inv. 4002).

Potrebbe essere attribuito all'eneolitico un vaso a fondo piano, corpo convesso unito a breve collo troncoconico da carena irregolare, in parte arrotondata, in parte a spigolo vivo, di impasto fine a superfici grigiastre lisciate. Si tratta però di una forma che ricorre dalla cultura del Lagozza in poi.

età del bronzo - ferro

- a) vasetto di impasto fine a superfici nerastre lisciate, corpo globulare, fondo piatto, piccolo orlo riverso: sul collo è impostata verticalmente un'ansa a nastro;
- b) scodella di impasto fine a superfici nere mal lisciate, piccolo fondo piatto, pareti troncoconiche molto aperte e breve collo rientrante su cui è impostata un'ansa a bastoncino di cui resta solo l'attacco;
- c) due scodelle simili alla precedente, una delle quali ha il fondo a pieduccio cavo, ambedue senza ansa. Questi tre vasi furono trovati insieme.
- d) vasetto di impasto abbastanza fine a superfici rossastre mal lisciate, fondo piano, pareti convesse e collo formante gola: sull'orlo è impostata verticalmente un'ansa ad anello;
- e) vasetto simile al precedente, ma senza ansa, di impasto abbastanza fine a superfici nerastre mal lisciate.

ROSELLE

neolitico

Accetta in pietra verde, margini arrotondati, tallone conico, taglio convesso, levigata parzialmente solo nella parte verso il taglio (n. inv. 1326).

Ascia a facce piane, tallone arrotondato, margini levigati, taglio diritto (s.n.).

Piccola ascia in pietra nera, rotta al tallone, margini appiattiti parzialmente levigati, taglio diritto (n. inv. 3991).

ENTRO L'AREA DELLA CITTÀ ETRUSCA (A. MAZZOLAI [1960] pag. 75-77).
neolitico

Accettina sottile, taglio e tallone ovali, margini assottigliati (n. inv. 1472).

Piccola ascia con una faccia piana e l'altra convessa, tallone ovale, margini appiattiti, taglio sbiecato (n. inv. 4433).

Piccola ascia simile alla precedente, taglio convesso (n. inv. 215).

neolitico-eneolitico

Grattatoio a ritocco erto della fronte su estremità di lama con ritocco lamellare piatto sui due margini.

Lama a ritocco lamellare erto, parziale su un margine e ad una estremità.

eneolitico - bronzo

Ascia in rame a margini appena rialzati, tallone con incavo, taglio semicircolare (A. MAZZOLAI [1960] tav. IX).

Vi sono inoltre un frammento di ceramica di impasto grossolano a superfici nerastre mal lisciate, conservante l'orlo a tesa forato, sette tra schegge e lame di selce e vari frammenti di ciottoli di serpentino con tracce di lavorazione.

loc. BAGNO DI ROSELLE

E' stata rinvenuta una grossa scheggia in diaspro con ritocco scadente su un margine.

SATURNIA

età del bronzo

E' conservato nel museo un ripostiglio di bronzi proveniente da una località imprecisata presso Saturnia. Si tratta di pochi oggetti e precisamente di: una palettina quadrangolare a cannone e un frammento di paletta simile (n. inv. 1351), tre frammenti di pa-

ni o martelli con foro mediano (n. inv. 1360, 1361), un pane semicilindrico spezzato ad una estremità (n. inv. 1358) e due pani di forma ovale appiattiti (n. inv. 1359, 1369).

E' molto probabile che questi oggetti facciano parte del ripostiglio rinvenuto nel 1885 tra Manciano e Samprugnano e acquistato dal Museo Pigorini. Infatti si sa che una piccola parte degli oggetti era andata dispersa ed è perciò verisimile pensare che qualcosa sia stato recuperato dal Museo di Grosseto.

Il ripostiglio tra Manciano e Samprugnano viene attribuito dal Peroni (R. PERONI [1961]) al X secolo a. C.

STICCIANO

loc. LATTAlA

eneolitico

Sono state rinvenute in questa località quattro cuspidi, due delle quali lunghe cm 15,5 a profilo triangolare isoscele, peduncolo e alette brevi, accurato ritocco bifacciale a lamelle.

LOCALITA' INCERTE DELLA PROVINCIA

neolitico - bronzo

Cuspidi di freccia a profilo triangolare, alette diritte o oblique, peduncolo rettangolare o triangolare e ritocco bifacciale a lamelle (n. inv. 152, 223, 3392): due sono piuttosto grandi e hanno alette ricurve (n. inv. 3053, 3393), altre hanno ritocco bifacciale a lamelle e scheggioline (n. inv. 149, 2381 Cr, 2382): di queste tre sono piuttosto grandi (n. inv. 3422, 3428, 3394), una ha peduncolo sottilissimo (n. inv. 235), due sono piccole (n. inv. 151, 2384 Cr). Una infine ha ritocco totale su una faccia e limitato ai margini sull'altra (n. inv. 148).

eneolitico

Frammento di vaso a fiasco piano e carena arrotondata, mancante del collo di cui resta solo l'attacco. L'impasto è fine a superfici grigie lucide.

Vaso di impasto fine a superficie rossastra lisciata, fondo convesso umbilicato, corpo schiacciato, carena arrotondata, collo tron-

coconico, orlo appena riverso; sulla carena è impostata verticalmente un'ansa a nastro che giunge poco sotto l'orlo. Questo vaso ricorda i tipi presenti nella cultura del Gaudio, sia per il fondo umbilicato che per la presenza dell'ansa a nastro.

Pugnale di rame a base convessa sulla quale restano tracce di fori.

età del bronzo

Tre asce ad alette appena rilevate, taglio convesso e piccolo incavo al tallone (n. inv. 1353, 1354, 1355).

Ascia ad alette a corpo brevissimo, tallone con incavo, taglio convesso.

Vi sono infine due vasi di incerta attribuzione. Si tratta di un grande vaso globulare a fondo piano, breve collo riverso e piccola ansa ad anello impostata verticalmente sull'orlo e di un vasetto con fondo a pieduccio, corpo globulare schiacciato, breve collo troncoconico e orlo appena riverso: sul punto di massima espansione del ventre si trovano tre bugnette e una piccola ansa ad anello verticale.

Ringrazio il Direttore del Museo Civico di Grosseto, Prof. Aldo Mazzolai, che mi ha gentilmente concesso di studiare i materiali.

Lavoro eseguito presso il Dipartimento di Storia Naturale dell'Uomo dell'Università di Pisa.

BIBLIOGRAFIA

- ANTONUCCI B., CREMONESI G. (1967) - I risultati dei saggi di scavo condotti in alcune grotte della Versilia. *Atti Soc. Tosc. Sc. Nat. Mem.*, ser. A, **74**, 18 pp., 4 ff.
- BLANC A. C. (1937) - Nuovi giacimenti paleolitici del Lazio e della Toscana. *St. Etr.*, **11**, 274-304.
- BLANC A. C., TONGIORGI E. (1937) - Studio dei giacimenti quaternari del Monte Amiata. *Atti Soc. Tosc. Sc. Nat. Mem.*, **46**, 8 pp., 2 ff.
- BELLUCCI G. (1901) - Collezione paleontologica ed etnologica Bellucci in Perugia. *Arch. Antrop. Etnol.*, **31**, 229-309.
- BIZZARRI M. (1965) - Un ripostiglio eneo nell'isola del Giglio. *St. Etr.*, **33**, 515-520, tavv. 119, 120.

- CARDINI L., PARENTI R. (1951) - Sepolcreto delle Galleraie presso Grosseto. *Riv. Sc. Preist.*, **6**, *Notiziario*, pag. 200.
- COLINI G. A. (1898-1902) - Remedello Sotto nel Bresciano e il periodo eneolitico in Italia. *Bull. Palet. Ital.*, **24-28**, 452 pp., 178 ff., 32 tt.
- COCCHIARA G. (1928) - I manufatti dell'età della pietra nelle superstizioni popolari. *Arch. Antrop. Etnol.*, **58**, 305-312.
- CREMONESI G. (1967) - La grotta sepolcrale di S. Giuseppe di Rio Marina nell'Isola d'Elba. Relazione preliminare. *Atti Soc. Tosc. Sc. Nat. Mem.*, ser. A, **74**, 4 pp., 1 f.
- FUSCO V. (1961) - Ceramica figulina acroma e dipinta di tipo meridionale rinvenuta per la prima volta in Toscana. *St. Etr.*, **29**, 305-309, 2 ff.
- GRIFONI R. (1962) - La Grotta del Castello di Vecchiano (Pisa). *Atti Soc. Tosc. Sc. Nat. Mem.*, ser. A, **69**, 12 pp., 3 ff.
- GRIFONI R. (1964) - La collezione di oggetti preistorici della Toscana esistente al Museo L. Pigorini di Roma. *Atti Soc. Tosc. Sc. Nat. Mem.*, ser. A, **71**, 32 pp., 5 ff.
- MAZZOLAI A. (1960) - Roselle e il suo territorio. Grosseto, 162 pp., 38 ff., 21 tt.
- PIGORINI L. (1911) - Note per lo studio del culto dell'ascia e della dea nuda nelle età preistoriche. *Bull. Palet. Ital.*, **37**, 134-154, 13 ff.
- RITTATORE VONWILLER F. (1951) - Scoperte di età eneolitica e dell'età del bronzo nella Maremma Tosco-Laziale. *Riv. Sc. Preist.*, **6**, 3-33, 16 ff.
- SESTINI A. (1936) - Relazione di un sopralluogo ai giacimenti di farina fossile del Monte Amiata. *Pubblicazioni Istituto Italiano di Paleontologia Umana*, 9-11.

(ms. pres. il 15 gennaio 1970; ult. bozze il 16 aprile 1970)